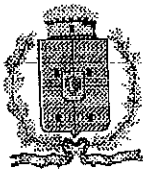


N. 33 d'ordine
Trasmessa
all'Uff. _____
per l'esecuzione
il _____

R



COMUNE DI CORATO

COPIA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 9.07.2004 DI 1^ CONVOCAZIONE

**OGGETTO: REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PERMANENTE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO.**

L'anno **duemilaquattro** il giorno **nove** del mese di **luglio**, in prosieguo di seduta, nella sede Comunale e nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo di Città si è riunito il Consiglio Comunale di Corato, convocato con avvisi scritti notificati a domicilio a norma di legge, nelle persone dei Signori consiglieri appresso indicati:

COGNOME E NOME	
1) PERRONE LUIGI - SINDACO	
2) ALOISI VINCENZO	
3) ALOISIO PASQUALE	
4) ANELLI MICHELE VITTORIO	Ass.
5) ARBORE SAVINO	
6) ARSALE MICHELE	
7) BUCCI ETTORE	
8) BUCCI RENATO	
9) CALDARA GIUSEPPE	
10) CIFARELLI LUCA	
11) DAMASCO VINCENZO	
12) DE LILLO GIACOMO	Ass.
13) DIAFERIA GABRIELE	
14) LOIODICE TOMMASO	
15) LONGO ANTONIO	
16) MAINO VITO	Ass.

PRESENTI N. 26

COGNOME E NOME	
17) MALDERA SAVINO	
18) MAZZILLI CATALDO	Ass.
19) MAZZILLI RICCARDO	
20) PATRONO LUIGI	
21) PICCA GIUSEPPE	
22) POMODORO PASQUALE	
23) QUERCIA PAOLO	
24) RIGOLETTO ANTONIO	
25) SIMONE MARCELLO	
26) TARANTINI PASQUALE	
27) TARRICONE PASQUALE	
28) TOTA FRANCESCO SAVERIO	Ass.
29) VENTURA DOMENICO	
30) VERNICE SALVATORE	
31) ZITOLI VITO	

ASSENTI N. 5

Presidente: dott. Pasquale Tarantini
Assiste il Segretario Generale dott. Luigi D'Introno

Essendo i presenti nel numero di 26 in prima convocazione, l'assemblea è legale a mente dell'art. 273 del D. Lgs.vo 267/2000 e dell'art. 19 del vigente Statuto Comunale.

SEDUTA PUBBLICA

Argomento iscritto al n. 3 dell'o.d.g.

Assessori presenti: Mazzilli Massimo, Nocca Beniamino, Roselli Carlo, Roselli Giuseppe, Salerno Ignazio, Tarricone Cataldo, Tedeschi Sergio.

ENTRA il Segretario Generale.

Il Presidente pone, pertanto in discussione l'argomento iscritto al n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto: "Regolamento della Consulta comunale permanente per lo sviluppo economico."

Il Presidente cede la parola al consigliere Pomodoro che relaziona .

ENTRA il consigliere Mazzilli Cataldo.

Anche per detto regolamento vengono proposti gli stessi emendamenti di cui agli argomenti iscritti al n. 1 e 2 dell'o.d.g. come rilevabili da resoconto stenografico in allegato al presente provvedimento che ne fa parte integrante

Il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'approvazione dello schema di Regolamento come depositato agli atti del Consiglio Comunale articolo per articolo come da richiesta di emendamenti e nel loro insieme.

Eseguita la votazione nel modo suddetto, la proposta di Regolamento viene votata all'unanimità dai 27 consiglieri presenti e votanti.

Dopo di che il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati gli artt. 48 e 53 del vigente Statuto Comunale;

Richiamati gli artt. 13 e 14 dello Statuto Comunale (esercizio della potestà regolamentare);

Visto lo schema di Regolamento, composto da n. 12 articoli e gli emendamenti proposti e votati;

Visto che la proposta di Regolamento è stata esaminata dalle Commissioni Consiliari di competenza;

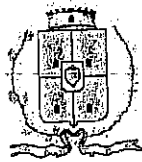
Visti i pareri favorevoli espressi dal Dirigente del Settore di competenza sotto il profilo di regolarità tecnica e di non rilevanza sotto il profilo di regolarità contabile;

Applicata per quanto concerne la presente deliberazione le disposizioni di cui al D. Leg.vo 267/00;

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

- 1) **APPROVARE** il Regolamento della Consulta comunale permanente per lo sviluppo economico formato da n. 12 articoli, testo allegato quale parte integrante ed unitaria del presente provvedimento.
- 2) **DARE ATTO** che il presente regolamento entrerà in vigore divenuto esecutivo ai sensi di legge.



COMUNE DI CORATO

(PROVINCIA DI BARI)

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA PERMANENTE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

ART. 1

FINALITA'

E' istituita la Consulta permanente per lo sviluppo economico quale organo democratico di confronto e di proposta in materia di programmazione economica, formazione professionale e promozione dello sviluppo economico ai sensi degli artt. 48 e 53 dello Statuto Comunale.

ART. 2

COMPETENZE

La Consulta, ferma restando l'autonomia di iniziativa e organizzativa di ogni sua componente, stimola, coordina e promuove la partecipazione dei cittadini alle scelte economico-istituzionali per la migliore tutela degli interessi collettivi, attraverso:

- a. proposte su programmi e azioni di sviluppo economico della città;
- b. pareri non vincolanti sugli atti di programmazione generale e settoriale dell'Amministrazione Comunale;
- c. la promozione di studi e ricerche sul sistema socio-economico della città;
- d. la collaborazione fra i gruppi e il coordinamento della loro azione attorno a obiettivi comuni;
- e. la collaborazione permanente con gli amministratori comunali tesa ad individuare il modo migliore per affrontare progressivamente i problemi.

Quanto innanzi è realizzato attraverso:

1. la fattiva partecipazione dei componenti della Consulta;
2. il coinvolgimento di tutti gli iscritti alle associazioni mediante dibattiti di verifica del lavoro svolto dalla Consulta;
3. il coinvolgimento di tutti i cittadini e delle forze sociali;

ART. 3
ORGANI

Sono organi della Consulta:

- a. L'Assemblea;
- b. L'Esecutivo;
- c. Le Commissioni Speciali.

ART. 4
L'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

L'Assemblea della Consulta è costituita:

- da un rappresentante per ciascuna delle associazioni degli industriali, dei commercianti, del terziario, degli artigiani e degli agricoltori;
- da un rappresentante per ciascun ordine professionale;
- da un rappresentante per ciascuna associazione della cooperazione dei settori produzione di beni, di servizi e del credito;
- da un rappresentante per ciascuna associazione dei consumatori;
- da un rappresentante per ciascuna associazione sindacale dei lavoratori;
- da un rappresentante designato dall'A.B.I.;
- da un rappresentante per ciascuna delle Scuole Medie Superiori di II grado locali;
- da un rappresentante per ciascuna delle Associazioni operanti nel territorio comunale avente le finalità di cui al precedente art. 1, regolarmente iscritta, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, all'Albo Comunale delle Associazioni;
- da un numero massimo di tre cittadini di riconosciuta competenza per l'attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 1 del presente Regolamento, eletti, con voto segreto, dal Consiglio Comunale. Ogni Consigliere Comunale può esprimere una sola preferenza.

ART. 5
ISTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA

Il Sindaco, mediante idonee forme di pubblicità, invita i soggetti interessati alla presentazione delle istanze di partecipazione all'Assemblea della Consulta, fissandone il termine di scadenza. Formale invito è trasmesso a tutte le Associazioni iscritte all'Albo comunale.

Per far parte dell'Assemblea della Consulta, i soggetti interessati devono presentare apposita richiesta al Sindaco, dichiarando:

- la categoria di appartenenza così come previsto dal precedente art. 4,
- il nominativo del proprio rappresentante,
- la composizione degli organi sociali.

I cittadini interessati a far parte dell'Assemblea della Consulta devono inoltrare istanza al Sindaco allegando un curriculum riferito alle competenze acquisite. Le istanze pervenute dai singoli cittadini, se eccedenti i posti da ricoprire, sono raccolte in un elenco tenuto a disposizione per una eventuale surroga. La nomina a componente della Consulta cessa qualora vengano a mancare i presupposti che l'hanno determinata. Acquisita la delibera della Giunta Comunale di costituzione della Consulta, ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il Sindaco, o un suo delegato, insedia l'Assemblea della Consulta che elegge un Presidente e un Vice Presidente, con funzioni anche di Presidente e Vice Presidente dell'esecutivo.

ART. 6

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è convocata dal Presidente almeno due volte l'anno, con avviso trasmesso quindici giorni prima e contenente l'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno. L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente. L'Assemblea è, altresì, convocata dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio Comunale, dal Presidente della Commissione Consiliare competente o qualora ne faccia richiesta motivata almeno un terzo dei componenti. Per la validità delle sedute è richiesta, in prima convocazione, la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica e, in seconda convocazione, la presenza di almeno di un terzo più uno dei componenti in carica. Alle riunioni dell'Assemblea possono assistere, con diritto di parola, tutti gli Amministratori Comunali. Le riunioni dell'Assemblea sono pubbliche.

ART. 7

ESECUTIVO

L'Esecutivo è nominato dall'Assemblea con voto palese ed è composto da:

- a. il Presidente e il Vice Presidente dell'Assemblea;
- b. cinque rappresentanti eletti tra i componenti dell'Assemblea;
- c. un rappresentante dei cittadini.

Il Presidente, nella prima decade di novembre di ciascun anno presenta al Presidente del Consiglio, e tramite il medesimo ai Capigruppo Consiliari, dettagliata relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno dalla Consulta.

Il Consiglio Comunale, in apposita seduta, da tenersi prima dell'esame del bilancio di previsione, esamina la relazione ed affida alla Giunta Comunale gli indirizzi conseguenti.

Possono essere invitati alle riunioni dell'Esecutivo i Coordinatori delle Commissioni Speciali e i componenti dell'Assemblea ritenuti esperti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. L'Esecutivo si riunisce su convocazione del Presidente o, in sua assenza, del Vice Presidente o su richiesta motivata di almeno un terzo dei componenti.

L'Esecutivo:

- a) cura i problemi generali, affidando quelli specifici alle Commissioni Speciali;
- b) predispone i lavori dell'Assemblea e ne cura l'ordine del giorno;
- c) mantiene i rapporti tra i vari componenti della Consulta;
- d) mantiene i rapporti con gli amministratori comunali e le forze sociali e politiche, ponendo in essere le iniziative deliberate dall'Assemblea;
- e) informa i componenti dell'Assemblea sulla propria attività.

ART. 8

COMMISSIONI SPECIALI

L'Assemblea nomina, al suo interno, Commissioni Speciali per l'approfondimento di specifici problemi. Tali Commissioni si riuniscono separatamente e compilano sui lavori svolti e sulle conclusioni raggiunte, una relazione per l'Assemblea. L'Assemblea discute le relazioni e ne trae le linee generali di impostazione della propria attività. Alle Commissioni Speciali possono intervenire le forze sociali e gli operatori interessati al problema in discussione. Per lo svolgimento del proprio lavoro le Commissioni possono avvalersi dell'opera di consulenti tecnici. Le Commissioni nominano nel proprio seno un Coordinatore.

ART. 9

UFFICIO DI SEGRETERIA DELLA CONSULTA

Le funzioni di Ufficio di Segreteria della Consulta sono svolte dal personale del Comune indicato dal Segretario Generale.

ART. 10

DURATA DEGLI ORGANI DELLA CONSULTA

Gli organi della Consulta hanno la stessa durata del Consiglio Comunale in carica alla data della nomina.

ART. 11

DECADENZA - DIMISSIONI - REVOCA - SURROGA

In caso di assenza ingiustificata di un componente degli organi della Consulta per tre sedute consecutive, l'Assemblea ne dichiara la decadenza. Le eventuali dimissioni di un componente devono essere indirizzate per iscritto al Presidente dell'Assemblea, tramite l'Ufficio Protocollo del Comune. Il componente dell'Assemblea, espresso dalle categorie di cui all'art. IV, dimissionario o decaduto, è surrogato tramite l'indicazione di altro nominativo indicato dalla categoria di appartenenza. Tuttavia, è facoltà delle categorie stesse decidere in qualsiasi momento la revoca del proprio rappresentante. Per gli altri componenti gli Organi della Consulta, in caso di surroga, saranno adottate le stesse procedure previste dal presente regolamento per la loro nomina.

ART. 12

NORME TRANSITORIE E FINALI

A far data dall'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati:

- Regolamento della Consulta Comunale permanente per lo Sviluppo Economico approvato con deliberazione Commissariale n. 31/C del 18 luglio 2002
- Regolamento interno della Consulta Comunale permanente per lo Sviluppo Economico approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 132/C del 10 aprile 2003.

Gli organi costituiti restano in carica fino alla nomina dei nuovi.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 LUGLIO 2004

Dibattito Consiliare

Punto n. 3

Regolamento della Consulta comunale permanente per lo Sviluppo Economico.

Pomodoro P.

Presidente, una precisazione su questa Consulta dello Sviluppo Economico.

Nell'organizzazione delle Consulte, così come le abbiamo impostate, abbiamo seguito una schema fisso, ed anche per questa Consulta abbiamo ritenuto di adottare lo stesso schema, e cioè:

- l'Assemblea, che è l'organo deliberante e che prevede la presenza di quanti abbiano interesse a rappresentare le proprie soluzioni e le proprie proposte nei confronti dell'Amministrazione Comunale;
- l'Esecutivo, che è l'organo che serve a snellire le procedure;
- le Commissioni speciali nominate all'interno dell'Assemblea.

In verità, per questa specifica Consulta, proprio perché c'era un precedente con delibere approvate dal Commissario coi poteri del Sindaco e della Giunta, qualche perplessità ci è sorta, ma non abbiamo voluto al momento smembrare quella che è stata l'impostazione generale data a queste Consulte proprio in considerazione del fatto che abbiamo voluto rappresentare al massimo quanti all'interno della città ritengono di dover dare il proprio contributo, e quindi di partecipare attivamente e democraticamente alle attività dell'Amministrazione Comunale.

Il dubbio deriva dal fatto che, poiché, come per le altre Consulte, alla fine l'organo deliberativo è l'Assemblea, e che il Regolamento precedente dava mandato alla Giunta di scegliere fra le istanze pervenute per la partecipazione alla Consulta, noi abbiamo ritenuto - come Commissione, ed anche con la successiva condivisione che si avuta all'interno dei Partiti - che questo andava un po' da un lato a snellire la partecipazione numerica alla Consulta, ma dall'altro a conferire alla Giunta un potere di scelta che noi ci siamo sentiti di non poter condividere.

Dibattito Consiliare

Le perplessità in merito a questo nascono dal fatto che vorremmo veramente vedere qual è l'effettiva partecipazione dei cittadini interessati, e se così come l'abbiamo organizzato questo organismo può veramente funzionare.

Ma se queste considerazioni, Signor Presidente, me le devo fare da solo od a me stesso, non c'è bisogno che continui a parlare perché vedo che siamo un po' tutti quanti affaccendati in altre faccende.

Per cui, considerata la potenzialità e la valenza che questa Consulta, secondo noi, ha e dovrebbe avere, proprio come organo di proposta e propulsivo per lo sviluppo economico della città, da un lato ci siamo preoccupati di rappresentare al massimo tutti coloro che all'interno della città, ciascuno per le proprie attività, è il motore dello sviluppo economico della nostra città, senza escludere nessuno; però, a nome di Forza Italia posso già preannunciare la disponibilità in un momento successivo, eventualmente dovesse verificarsi che così come l'abbiamo impostata possa poi derivarne un organismo un po' troppo assembleare, un po' troppo pletorico, e quindi alla fine messo in condizioni di non poter operare al meglio, ma credo che oggi, proprio in virtù del ragionamento fatto in precedenza, che prevedeva l'unificazione dei Regolamenti delle Consulte, sia opportuno in ogni modo andare a stabilire ed a seguire quel canovaccio e quell'impostazione che ci eravamo dati, salvo poi a verificare in un momento successivo se questa Consulta, così come l'abbiamo definita, può funzionare.

Noi comunque siamo convinti che se ci sono da parte della città, da parte di chi opera nella città, veramente degli interessi a poter dare il proprio contributo all'Amministrazione Comunale ed alla città stessa, la Consulta possa funzionare così com'è stata impostata; però, proprio perché ci siamo accinti a fare questo lavoro, che anche noi riteniamo non definitivo, qualora dovessero venire fuori dei problemi, credo che in un secondo momento, per questa come per le altre Consulte, si possa poi trovare una soluzione. Ma al momento credo che il lavoro fatto persegua la finalità che abbiamo stabilito sin dall'inizio: rappresentare al massimo le istanze che vengono dalla città, a tutti i livelli, credendo che nessuno od organismi particolare nella città abbiano il privilegio o riassumano in sé tutte queste caratteristiche, ma credendo che anche altre attività od altre categorie possono e devono dare il proprio contributo per la crescita della nostra città.

Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Pomodoro.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 LUGLIO 2004

Dibattito Consiliare

Articolo 1

Ci sono emendamenti? No.

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Articolo 2

Ci sono osservazioni? No.

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Articolo 3

all'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Articolo 4

Qui bisogna eliminare:

".....da cinque consiglieri comunali....."

Siete d'accordo?

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Articolo 5

La rettifica che facciamo è : *"...è trasmesso...."*,

e sotto, tra i componenti viene eliminato : *"...non consiglieri comunali"*, ed aggiungere:

"...con funzioni anche di Presidente e Vice Presidente."

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 LUGLIO 2004

Dibattito Consiliare

Articolo 6

Qui dobbiamo dire:

"All'Assemblea possono assistere, con diritto di parola, tutti gli amministratori comunali".

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Articolo 7

Qui bisogna aggiungere sempre il fatto di *Novembre*, e togliere le parole :
"non consiglieri comunali".

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Articolo 8

Non c'è da fare niente.

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Articolo 9

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Articolo 10

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Articolo 11

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Pongo ai voti l'intero Regolamento, così come emendato.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.

Si dà atto che il responsabile del servizio finanziario ha reso, nella presente deliberazione, attestazione della relativa copertura finanziaria, come prescritto dall'art. 151 del D.Lgs. 18.8.2000, n.267.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to: Pasquale Tarantini

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Luigi D'Introno

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- È stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 20 LUG. 2004 (N. 1274 REG. PUB.), giusta relazione del messo comunale;

- è divenuta esecutiva il 31 LUG. 2004 :

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

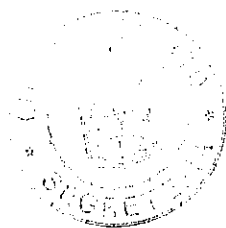
perché dichiarata immediatamente eseguibile;

Dal Palazzo di Città, li 31 LUG. 2004

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: dott. Luigi D'Introno

Per copia conforme



IL DIRIGENTE
della 1^a Ripartizione
Affari Generali-Statali e Programmazione
Dott.ssa Maria FIORE